



**BIP BIP**



**Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, ENSI, Phonemedia-Omega, Comdata, Omnia, E-Care, Transcom**

**In Pensione e in Mobilità obbligati, l'accordo Ericsson per i licenziamenti fa scuola?**

Il 13 maggio la Ericsson, il ministero del lavoro, la Fistel-Cisl, la Uilcom e la Slc-Cgil hanno firmato un accordo per la collocazione in mobilità di un centinaio di lavoratori Ericsson.

L'accordo prevede il licenziamento per i lavoratori: in Possesso dei requisiti pensionistici, o che raggiungono tali requisiti entro la scadenza del periodo di mobilità, oppure i volontari che accettano il licenziamento tramite la collocazione in mobilità. Questi criteri sono alternativi a quelli previste dalla legge sulla mobilità (L. 223/91) e la Ericsson darà anche un incentivo. In questo modo sono obbligati al licenziamento i lavoratori pensionabili o coloro che raggiungono i requisiti per la pensione entro 3 anni (o 4 nel mezzogiorno). Potrebbe essere un accordo

replicabile in altre aziende, in particolare Telecom che ha già dichiarato l'intenzione di obbligare i lavoratori ad andare in mobilità (con licenziamento) non essendo più disponibile a concedere la volontarietà. Un motivo in più per partecipare allo Sciopero Generale di fine giugno!



- In questo numero:**
- **Azioni ai dipendenti Telecom** - pag. 2
  - **Call center: aumentano i profitti** - pag.3
  - **Call center connection: arrestati i vertici della società che deteneva Phonemedia** - pag. 4

**Crescono gli evasori fiscali + 6,7% nel 2010, L'81 % delle aziende dichiara redditi negativi!**

Nei primi quattro mesi del 2010 l'imponibile evaso in Italia è cresciuto del 6,7%. Lo ha affermato Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it, l'Associazione Contribuenti Italiani. "In termini di imposte

sottratte all'erario", si legge in una nota, "siamo nell'ordine dei 156 miliardi di euro l'anno. E' la stima calcolata da KRLS Network of Business Ethics per conto di Contribuenti.it. Cinque sono le aree di evasione fiscale analizzate: economia sommersa, economia criminale, società di capitali, 'big company' e lavoratori autonomi e piccole

imprese. "L'economia sommersa sottrae al fisco italiano un imponibile di circa 135 miliardi di euro l'anno". I lavoratori in nero sono circa 2,4 milioni, di cui 850.000 sono dipendenti che fanno il secondo o il terzo lavoro. Si stima un'evasione d'imposta pari a 34 miliardi di euro. (continua a pagina 3)

Siti: **www.flmutim.it - www.cub.it**

**Firenze**, via Guelfa 148/R tel. 055/3200938 email: flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Milano**, v.le Lombardia 20 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Venezia-Mestre**, Mestre - via Camporese 118/93 tel. 333-4994848 041-4312250 email: flmuve@excite.it; **Genova**, Via alla Porta degli Archi N° 3/1 tel/fax 0108622050 email: flmuge@hotmail.it; **Bologna**, v. dell'Unione 6/A tel./fax 051-0452259; **Roma**, Viale Giulio Agricola, 33 tel. 06-7696.8412 fax 06-76983007 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: cubtlcna@alice.it.; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it.

## ● Pallini Roventi ●

● **Chi si fruga nelle tasche?** - Da fonti sindacali apprendiamo che a breve il governo convocherà un tavolo di confronto tra i sindacati, le aziende di gestione della telefonia e quelle del settore installazioni in merito agli investimenti nella rete di base e nella larga banda. Staremo a vedere, il dato certo è

che degli 800 milioni di euro previsti, il governo, a distanza di 2 anni, non ne ha tirato fuori neppure uno!

● **Manutenzione in rame e in fibra** - La manutenzione di una linea in rame per 10 anni costa mediamente 915 euro. La manutenzione di una linea in fibra ottica, per lo stesso periodo, costa in media 871 euro, quindi un valore inferiore al rame, ma

questo nel caso in cui la copertura in fibra fosse totale.

Infatti, in caso di una diffusione della fibra al 50% dell'utenza il costo della manutenzione sale enormemente a 1.490 euro in 10 anni.

● **Trimestrale boom** - Nei giorni scorsi Telecom ha diffuso i dati dei primi 3 mesi del 2010 (la trimestrale): l'utile netto è stato di 601 milioni di euro in crescita di oltre il 30,7%

rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ottimi risultati addirittura superiori alle attese degli stessi analisti finanziari che prevedevano un utile di 511 milioni. Un andamento economico che contraddice l'annunciata necessità di ridurre ancora il costo del lavoro espellendo migliaia di lavoratori.

## Azioni ai dipendenti Telecom

Lo scorso 29 aprile è stato varato dall'assemblea degli azionisti un piano di adesione all'azionariato d'impresa destinato esclusivamente ai dipendenti del gruppo Telecom Italia la cui sottoscrizione avverrà probabilmente dal mese di giugno.

Il tutto è legato ad uno specifico aumento di capitale per n. 31.000.000 Azioni (che porteranno nelle casse dell'azienda circa 30 milioni di Euro)

Le Azioni sottoscritte da un minimo garantito a dipendente di 300 e fino ad un massimo di 3000.00 Euro verranno assegnate ad un valore corrispondente alla media di scambio del mese precedente applicando uno sconto del 10% e prevedendo un bonus di 1 azione ogni 3 se conservate nei dodici mesi successivi alla sottoscrizione.

La grande campagna di convincimento è già iniziata sul portale aziendale e molti "responsabili" sono già testimoni attivi di questa iniziativa presso i loro diretti collaboratori evidenziando che il momento richiede tutta l'energia, tutta la motivazione, tutta la passione delle persone che ogni giorno lavorano per questa azienda, illustrando ai colleghi di scegliere di investire in quanto convinti della qualità dell'operazione.

Viene enfatizzato che il successo del Piano dipenderà dall'impegno di ciascuno di noi, a tutti i livelli, e potrà essere letto come un segnale

tangibile del grado di motivazione e coinvolgimento delle persone.

Coinvolgimento in cosa????? Coinvolgimento nelle scelte e decisioni aziendali?!? Ma quando mai....

Vedendo come i titoli azionari salgono ogni volta che vengono annunciati ai mercati nuovi esuberi, licenziamenti, esternalizzazioni, precarizzazione del mercato del lavoro, riduzione dei costi (legati a rinnovi salariali che non riescono a tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori) viene da domandarsi: Ma esiste ancora un minimo di buon senso e dignità?

### Furbino Franchino

Nel venerdì nero delle borse Franco Bernabè (A.D. di Telecom) ha comprato azioni della sua azienda Telecom Italia per un valore di 257.550 euro! Cioè mezzo miliardo delle vecchie lire....

Sarà mica che forse Franchino sapeva dell'imminente riunione dei potenti per decidere il prestito alla Grecia e del conseguente boom in borsa?

Fatto sta che il venerdì le borse crollano, la domenica notte fu deciso il prestito da 700 miliardi alla Grecia e il lunedì la Borsa di Milano segnò un + 11% medio record.

Franchino la sa' lunga! Certo è che dopo il superbonus percepito per i risultati conseguiti nel 2009 è evidente che un minimo d'interesse privato l'amministratore delegato lo fa eccome nella sua azienda!

### **Call center: aumentano i profitti tagliando stipendi e posti di lavoro, verso lo Sciopero Generale!**

Nel settore dei call center la situazione va peggiorando sempre più per i lavoratori: difficoltà finanziarie, licenziamenti, ritardi e mancati pagamenti degli stipendi. Le circa 200 imprese del settore hanno ormai esaurito gli incentivi previsti dalla legge 407 per chi, negli ultimi 4 anni, ha assunto a tempo indeterminato i propri dipendenti. Ma il comparto, che da lavoro a decine di migliaia di persone, ha un fatturato medio

di circa 900 milioni di euro all'anno.

Il punto è questo: le aziende vogliono mantenere i loro profitti a scapito dei lavoratori dei Call Center che vivono un periodo di particolare difficoltà, nonostante il settore non sia in crisi. Infatti, il settore dei Call Center ha segnato un incremento del giro d'affari del 18% nel 2009, un valore superiore alla media degli ultimi 5 anni (14%). Le aziende battono i pugni sul tavolo e chiedono l'intervento pubblico per mantenere i loro profitti privati con il ricatto dei licenziamenti: "abbiamo proposto un incontro al ministro

dello sviluppo economico.... con l'obiettivo di raggiungere un nuovo accordo sulla flessibilità – dichiara Sergio Abramo (nuovo presidente di Assocontact) – che potrebbe prevedere 1/3 delle ore come supplementari, da fare cioè solo se c'è effettivo bisogno"! C'è da augurarsi che i sindacati confederali non sottoscrivano un accordo del genere che colpirebbe le tasche dei lavoratori. Respingiamo la proposta di Assocontact, un motivo in più per scioperare assieme a tutti i lavoratori partecipando allo Sciopero Generale di fine giugno!

### **Cagliari: call center Vol 2.0, scioperano i 470 lavoratori**

Nel mese di maggio hanno scioperato più volte i lavoratori del call center Video On Line 2.0 (Vol 2) di Cagliari. L'azienda cagliaritano, con 470 lavoratori, gestisce l'assistenza tecnica per i clienti di Telecom Italia e rischia di essere travolta dal fallimento di Libeccio, la holding che controlla il gruppo Omega (amministratore unico Claudio Marcello Massa, Procuratore Riccardo Cammalleri), con sede a Roma.

I lavoratori svolgono l'attività da più di 10 anni, ma da mesi vivono con la preoccupazione che l'azienda fallisca; gli stipendi vengono pagati in ritardo e la preoccupazione sul futuro della società è legata alle vicende che hanno già coinvolto ottomila lavoratori del gruppo Omega (Agile, Phonemedia, Raf Spa, Soft4Web e Multimedia Planet) in tutta Italia.

Nel frattempo l'amministratore unico della nuova società Emme & Partners che avrebbe rilevato Video on Line 2.0, ha convocato i sindacati e annunciato che, con la nuova proprietà, a parte i problemi di bilancio (2 milioni di euro di perdite), l'azienda avrebbe potuto superare la crisi. La nuova proprietà, sconosciuta ai più appartiene invece a un nome ben noto: di nuovo Claudio Marcello Massa. Nello stesso incontro il procuratore Riccardo Cammalleri ha comunicato che, a causa dei ritardati pagamenti di Telecom, l'azienda non avrebbe potuto pagare gli stipendi

prima del 30 maggio. Per poi successivamente comunicare via email che l'accredito sarebbe avvenuto entro il 5 Giugno 2010.....!

### **Crescono gli evasori fiscali + 6,7% nel 2010, L'81 % delle società di capitali dichiara redditi negativi!**

(Continua dalla prima pagina) - "Per l'economia criminale realizzata dalle grandi organizzazioni mafiose che, in almeno quattro regioni del Mezzogiorno, controllano buona parte del territorio, si stima che il giro di affari non "contabilizzato" si attesta sui 178 miliardi di euro l'anno, pari a un'imposta evasa di 63 miliardi di euro. Per le società di capitali, escluse le grandi imprese, è emerso che l'81% circa delle società di capitali italiane dichiara redditi negativi (53%) o meno di 10mila euro (28%). In pratica su un totale di circa 800.000 società di capitali operative, l'81% non versa le imposte dovute. Si stima un'evasione fiscale attorno ai 18 miliardi di euro l'anno.

Per le big company, una su tre ha chiuso il bilancio in perdita e non pagando le tasse. Inoltre il 94% abusano del 'transfer pricing' per spostare costi e ricavi tra le società del gruppo trasferendo fittiziamente la tassazione nei paesi dove di fatto non vi sono controlli fiscali sottraendo al fisco italiano 31 miliardi di euro.

I lavoratori autonomi e le piccole imprese sottraggono all'erario circa 10 miliardi di euro l'anno.

## **Call center connection: arrestati i vertici della società che deteneva Phonemedia. Truffa allo Stato da 40 milioni di euro**

Undici ordinanze di custodia cautelare per truffa ai danni dello Stato. Così si è chiusa l'inchiesta "Call center connection" della guardia di finanza di Catania, a carico dei vertici della Jdc, con sede in Lussemburgo, che controllava anche la società Raf-Phonemedia di Novara, prima che venisse ceduta a Omega Spa. Secondo gli investigatori il Gruppo lussemburghese si sarebbe intascato un contributo da 44 milioni di euro per produrre un software gestionale che non ha mai funzionato. In carcere sono finiti Ermanno Traverso (residente a Londra), Giancarlo Catanzano (residente in Svizzera), Giancarlo Greci (residente in Svizzera) e attualmente irreperibile; Giuseppe Benedetto Dellisanti (Solaro - Milano), Matteo Gianni (torinese), Massimo Piermarini (Negrar - Verona). Arresti domiciliari per Gianna Tavella (Cavagnolo - Torino), Vittorio Maruzzi (Trecate), Giuseppe Battaglia (Cernusco sul Naviglio - Milano) e Marco Mannucci (Catanzaro). Nel complesso sono stati sequestrati beni per oltre 130 milioni di euro di valore, compresa la barca a vela da 20 metri, sulla quale Brian De Palma aveva girato "Ore 10 calma piatta". Le aziende sotto indagine sono: la B2B di Catania, con sede operativa a Trapani, Multimedia Planet con

sedi a Trapani e Bitritto (Bari), Multivoice di Lamezia Terme e la Soft4web di Vibo Valentia. Le indagini hanno consentito di ricostruire quello che appare essere un sistema di società finalizzato ad ottenere finanziamenti pubblici attraverso la costituzione di aziende di call center in Piemonte, Puglia, Calabria e Sicilia. Questa inchiesta ha messo in luce il fatto che le aziende si ponevano l'obiettivo di accaparrarsi contributi pubblici, presentando progetti basati essenzialmente su acquisti di programmi da software-house "fittizie", appositamente create dalle "menti" dell'associazione". Le intercettazioni, che hanno interessato anche alcuni tecnici delle società del gruppo Phonemedia, "hanno evidenziato lo zelo particolare nel far apparire i software oggetto di contributo perfettamente funzionanti, in caso di controllo della Guardia di Finanza - spiegano gli investigatori - La soluzione adottata, poi rivelatasi del tutto inefficace, è stata quella di predisporre delle "demo" da "pilotare" a mezzo rete intranet direttamente da altri call center del gruppo. "L'aspetto inquietante dell'intera vicenda - conclude la finanza - è come alcuni presunti "manager internazionali" non si sono fatti scrupoli nel creare delle illusioni in migliaia di giovani lavoratori, assunti nei call center, pur di poter lucrare milioni di euro di contributi pubblici, puntualmente dirottati su conti correnti personali esteri".

## **Firenze: call center degli orrori, dipendenti frustati**

Cose del genere finora si erano viste solo nei film e invece la Guardia di Finanza ha scoperto un call center, "Italcarone" di Incisa Valdarno, vicino a Firenze, in cui le dipendenti potevano anche essere frustate se non raggiungevano gli obiettivi fissati dall'azienda. L'azienda reclutava personale con inserzioni sui giornali senza specificare quali mansioni avrebbe dovuto ricoprire poi li trasformava in telefonisti e faceva loro ascoltare ogni mattina l'inno nazionale, canti e slogan. Ai lavoratori erano però richiesti risultati inarrivabili e imposti orari pazzeschi, fino a 14 ore al giorno, con mezz'ora per il pranzo e pochi minuti per andare in bagno. E, se i risultati non arrivavano, i venditori venivano presi a frustate. I vertici dell'azienda - quattro uomini e una donna - sono finiti in carcere e altre 11 persone sono indagate con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio e alla frode fiscale. Secondo le Fiamme gialle, oltre a trattare come bestie i dipendenti, l'azienda ha venduto in nero beni per quasi quattro milioni e mezzo di euro.

L'aspirapolvere oggetto della truffa veniva importato dagli Stati Uniti, aveva un reale valore commerciale di 350 euro ma veniva piazzato a quasi 4.000, presentato come "presidio medicochirurgico-elettromedicale anti acaro". La carriera del venditore s'interrompeva presto e senza remunerazione, perché il tetto da raggiungere per ottenere le provvigioni era inarrivabile, dando così vita ad un turn over continuo, tutto a beneficio della Italcarone.